

Amici di Padre Aldo

ASSOCIAZIONE AMICI DI PADRE ALDO ONLUS

Via Puglie, 7 - 31100 Treviso - tel. e fax 0422 260629 - tel. 0422 1626167 cell. 320 032 4745
e-mail: amici.padrealdo@hotmail.com - www.amicipadrealdo.org - C.F. 94082650261



NEL CUORE DELL'AFRICA

Viviamo tempi di grandi cambiamenti. Il 2015 ha riproposto in modo prepotente il dramma delle migrazioni anche dalla povertà e dalla miseria. Le moderne tecnologie ci consentono di comunicare in tempo reale anche con le località più sperdute: da pochi mesi sulla collina di Morijo il governo ha installato una grande antenna per le telecomunicazioni. E così nei villaggi più lontani internet è arrivata prima dell'acqua, della scuola, della medicina, della pace...

Questi fatti ci interrogano di anno in anno sul senso della missione oggi, su come continuare, in modo intelligente ed efficace il progetto di promozione e sviluppo consegnatoci da padre Aldo a favore della sua gente in terra d'Africa, quella terra che tanti di noi dell'associazione, o attraverso l'associazione, hanno avuto l'opportunità e la fortuna di conoscere in questi anni.

Alle nostre domande è venuta nelle settimane scorse la risposta di Paul, l'infermiere e presidente del Consiglio pastorale di Morijo, nella lettera che volentieri condividiamo con tutti gli amici. E' una lettera che ci porta NEL

...continua a pag. 2



L'infermiere Paul visita un bambino nella foresta

"RIMANIAMO UNITI PER MANTENERE VIVO IL SOGNO DI PADRE ALDO"

AMICI DI PADRE ALDO, adottanti e benefattori, ricevete i più caldi e sinceri saluti da tutta la comunità parrocchiale di Morijo. A nome di tutta la Comunità colgo l'occasione per ringraziarvi per le molte cose meravigliose che avete fatto per noi e che ancora state facendo, nonostante la crisi in Italia. I progetti di breve e lungo termine che ci avete offerto hanno enormemente trasformato il livello di vita a Morijo. Come sarebbe stata la nostra vita se voi non aveste fatto tante cose per noi, come per esempio:

La sponsorizzazione di molti studenti pagando le tasse scolastiche (adozione a distanza): l'invio dei vostri aiuti ha permesso a centinaia di bambini e bambine di poter godere del beneficio di frequentare la scuola e grazie a voi continuano ancora, aumentando così il livello di istruzione per cui tutta

...continua a pag. 2



"Cari amici, guardate bene questa foto. L'abbiamo fatta da poco con i bambini più piccoli che riuniamo ogni martedì pomeriggio. La realtà in cui è nato Gesù non doveva essere molto diversa da questa, anche se sono passati 2015 anni. L'abbiamo scattata davanti alla capanna di una delle famiglie più amiche della parrocchia. Quando abbiamo preparato i bambini, a parte Maria, i Magi e l'angelo, non è stato difficile trovare i vestiti ... così naturali come sono, con i loro ponci, le mante, i sombrero... , metterli in posa con le cose che usano e fanno tutti i giorni: portare le pecore al pascolo, raccogliere la legna per cucinare, filare... Una riflessione e un BUON NATALE di tutto cuore .

Antonella (da Quinhurragra, Perù)

**L'AUGURIO DI ANTONELLA È ANCHE L'AUGURIO DELL'ASSOCIAZIONE A TUTTI GLI AMICI E SOSTENITORI:
BUON NATALE E UN SERENO 2016**

...continua

CUORE DELL'AFRICA, di quell'Africa che vuole camminare e crescere grazie allo studio e alla formazione dei suoi giovani, che vuole costruire con le sue forze la pace e la condivisione. L'hanno visto e ce lo raccontano anche Franco e M. Antonietta nel loro viaggio a Morijo, così come Carlo a Kitengela. Sguardi di speranza e di fiducia in un futuro difficile, ma realizzabile, anche col nostro piccolo e discreto contributo.

"Nel cuore dell'Africa" è pure il titolo del calendario 2016 che quest'anno proponiamo a tutti i nostri adottanti e sostenitori. Al calendario è legato un progetto. Lo scorso anno abbiamo realizzato il progetto "Nascere in sicurezza a Morijo". Quest'anno proponiamo: **"ANCH'IO VADO A SCUOLA!"**. Sono tanti i ragazzi e i giovani che già vanno a scuola, ma – come andiamo raccontando da alcuni anni anche nel nostro giornalino – le adozioni non riescono più a coprire tutti i costi, soprattutto per le scuole superiori. E questo è anche un bene perchè le famiglie, impegnate a coprire il disavanzo, sono più coinvolte nella formazione dei figli. Ma ci sono famiglie che non possono contribuire in alcun modo, ragazzi che da un anno all'altro non sono più sponsorizzati, giovani davvero in gamba ai quali dobbiamo dire di no. Da qui l'idea di costituire un FONDO STRAORDINARIO proprio per far fronte a queste situazioni, per dare la possibilità a tutti di dire: "Anch'io vado a scuola!". Al calendario alleghiamo anche un bollettino di conto corrente per raccogliere i vostri contributi, di qualsiasi importo, tutti destinati a questo fondo. E' una novità sulla quale siamo stati molto incerti. Alla fine abbiamo deciso di provare, contando sulla comprensione di tutti. E ancora e sempre GRAZIE, amici adottanti e sostenitori: è con il vostro sostegno e il vostro indispensabile contributo che davvero a Morijo si sono compiuti quei miracoli che Paul ci racconta nella sua lettera e che fanno sentire anche tutti un po' "nel cuore dell'Africa".

...continua

la comunità è cresciuta. Morijo è l'unica parrocchia della diocesi ad avere questo tipo di sostegno. Grazie al vostro aiuto, un ragazzo di Morijo è stato il migliore studente diplomato nel 2013 classificandosi primo negli esami di maturità con il massimo punteggio di tutta la contea Samburu. Il suo nome è Ltorisha Letoluai, che non avrebbe mai potuto frequentare la scuola superiore se non fosse stato per voi.

La pace. L'aiuto che riceviamo da voi per il progetto Pace consente alle nostre comunità di vivere in pace e questa è una grande benedizione per tutti. Il numero dei conflitti è drasticamente diminuito e le persone condividono il poco che hanno soprattutto durante la stagione di siccità. Se non fosse per questo ormai ci sarebbe stata un'escalation di violenza. Invece i bambini delle comunità più emarginate come i Pokot sono ora

a scuola con gli altri bambini del Kenya, i servizi sanitari raggiungono popolazioni sconosciute, i giovani con il progetto Agricoltura hanno cambiato stile di vita, è iniziato ed è in aumento il commercio di bestiame nei "sokos" (piccoli mercati locali). L'associazione MIPPP di



Paul, il Presidente del Movimento per la pace M.I.P.P.P., durante l'incontro invita i rappresentanti delle tribù a lavorare per la pace

Morijo ringrazia molto per il grande sostegno ricevuto per il progetto Pace.

Interventi di cure speciali. Un bambino del villaggio di Nkorika, "Tanti", non sarebbe vivo se non fosse stato per voi. Il tipo di intervento sostenuto a Nairobi presso l'ospedale pediatrico è stato possibile grazie all'Associazione Amici di padre Aldo perchè questo tipo di interventi, in Kenya, se lo possono permettere solo famiglie molto ricche. Siate benedetti abbondantemente.

Altri progetti. La nostra è una delle poche parrocchie della diocesi che ha registrato così tanti successi e cioè una bella chiesa rinnovata, ristrutturata e fornita delle attrezzature, un dispensario con il nuovo reparto maternità, la ristrutturazione della casa degli ospiti, il più grande impianto di pannelli solari della zona, la crescita agricola, un giovane prete (Stephen) che è un frutto di padre Aldo, il programma di servizio sanitario mobile, la scuola serale dei pastorelli (Ichekuti), una grande forza lavoro (gli operai della parrocchia) e tanti altri progetti, ma soprattutto la tranquillità di vivere in pace.

Per tutto quello che abbiamo ricevuto e che continuiamo a ricevere sentiamo la presenza di padre Aldo tra noi, i sogni che aveva, la visione per la sua gente e uno stile di vita che voleva per il suo popolo perchè potesse vivere sempre meglio.

Malgrado tutte le sfide e difficoltà che incontriamo, rimaniamo uniti per mantenere vivo e a lungo tempo il sogno di padre Aldo. Non abbiamo nulla di materiale per ripagare il vostro lavoro meraviglioso, abbiamo solo le nostre preghiere: che il Signore vi dia buona salute e serenità. Grazie di tutto perchè la lista dei vostri aiuti è senza fine. Siate benedetti sempre.

*Vostro Paul Leshimpiro,
presidente del Consiglio pastorale di Morijo.*



E' ormai completata la struttura realizzata per le mamme e i neonati con il progetto "Nascere in sicurezza a Morijo".

DI RITORNO DAL KENYA

"abbiamo visto un paese giovane lanciato nel futuro"

L'impressione avuta appena usciti dall'aeroporto di Nairobi è di essere arrivati alla periferia di una grande capitale africana. Lungo le strade autobus, pulmini, tuktuk, insieme a carretti e bici con taniche di acqua e centinaia di persone, con abiti tradizionali colorati o Jeans, che camminano a bordo strada, dove ci sono anche mercatini, mucche e capre che si muovono liberamente

Ma quando ci si lascia la periferia, diretti verso Morijo, finito l'asfalto inizia la strada bianca, la potente Toyota su cui viaggiamo lascia dietro di sé una enorme scia di polvere: ormai siamo nella savana e ci attendono una decina di ore di viaggio. Avvistiamo zebre, qualche giraffa e delle scimmie, pochi mezzi e qualche persona a piedi.

A Morijo siamo stati accolti con grande affetto e simpatia da tutti! Il nostro compito principale era di visitare le scuole in cui ci sono gli studenti adottati, sentire come vanno gli studi e fare una foto.

Anche in questo caso, raggiungere i vari istituti situati nei villaggi o nella savana, non è stato sempre facile.

Le strade sono sterrate, impervie e lastricate di rocce appuntite: un vero supplizio per il fuoristrada e... per i passeggeri, alcuni raccolti per strada, aggrappati alle barre interne!

Vedere centinaia di studenti, bambini o ragazzi, tutti in divisa, faceva impressione. Erano tanti, tutti ci venivano incontro, volevano darti il loro saluto e sorriso ed essere fotografati! A scuola, tutti ricevono un pasto frugale al giorno, mettendosi in fila davanti al locale cucina con la scodella in mano... Quelli che vengono da villaggi lontani si fermano anche a dormire in appositi locali.

Con tutti questi giovani che studiano il Kenya, se avrà dei bravi governanti che sappiano mantenere la convivenza pacifica, potrà crescere e migliorare le condizioni di vita della popolazione.

Vengono in mente le parole lungimiranti di Padre Aldo: facciamo studiare i giovani! Ma talvolta ciò non avviene; esiste ancora, anche a Morijo, l'abitudine di molte famiglie di mandare i bambini (in età da elementari) a pascolare le capre dal mattino alla sera. Per questi funziona però la "scuola serale dei pastorelli" dalle 20 alle 22. Ne abbiamo visti una trentina in classe, con quaderno, penna ed anche ... un pò di sonno!

Durante la nostra permanenza, abbiamo cercato di renderci utili promuovendo, in gruppo, piccoli lavoretti: l'orto, manutenzioni, pulizie, ecc. I collaboratori accettavano volentieri i nostri consigli.

Abbiamo visto le fondamenta della nuova Maternity e squadrare a mano i blocchi di pietra con cui verrà costruita per offrire assistenza medica alle partorienti.

Padre Dominic celebrava messa ogni mattina alle 7: vi partecipavano un discreto gruppo di adulti e ragazzi infreddoliti (ce ne accorgevamo al momento del segno



Franco e Maria Antonietta incontrano IDRIS il loro adottato

della pace). Alla domenica, invece, la chiesa si riempiva, con donne addobbate a festa, con tanti bambini e giovani che suonavano e cantavano inni tradizionali.

La pace tra tribù vicine, a cui Padre Aldo ha tanto lavorato, resiste e sta dando buoni frutti: al mercato donne ed uomini Samburu e Pokot si scambiano prodotti e fraternizzano, mentre l'infermiere Paul nell'ambulatorio in mezzo ai cespugli, visita e cura gli ammalati e bambini di entrambe le tribù. Certo, ogni tanto c'è qualche episodio spiacevole, ma gli anziani dei villaggi vigilano e co-operano perchè tutto si rimetta a posto.

Un'altra tappa importante del viaggio l'abbiamo vissuta a

Kitengela, 50 km a sud di Nairobi, passando alcuni giorni con Leo, Maria e la loro famiglia. Volontari italiani che hanno costruito il dispensario Urafiki Center che offre cure sanitarie a vasto spettro ai meno abbienti. Anche questa un'esperienza importante di convivenza e fraternità veramente toccante ...

L'esperienza trascorsa in tre settimane ci ha consentito di vedere persone che sono in quella che, vista da noi, si può definire povertà, ma loro la vivono con grande dignità e ringraziano il Signore per quello che hanno oggi, sperando che la Provvidenza li aiuti anche domani.

Franco e Maria Antonietta

DI RITORNO DAL KENYA

"ho vissuto emozioni contrastanti e meravigliose"

Dico sempre agli amici che partono per l'Africa di non crearsi aspettative. In questo modo tutto ciò che arriva sarà una splendida sorpresa. E' così che, al ritorno dal mio viaggio, ho realizzato l'importanza e il valore di tutto ciò che avevo vissuto.

Ho avuto la fortuna di vivere 15 giorni con la famiglia Murotto, veri "africani bianchi" che conoscono in profondità il territorio e la gente del Kenya, con tutti i loro problemi e le loro risorse; mi hanno aiutato a comprendere tanti aspetti dell'Africa di oggi.

Mi ritorna sempre in mente l'incessante lavoro che svolgono al dispensario. Leo col suo laboratorio ortopedico e non solo, Lucia ad amministrare la farmacia e a seguire tante altre attività, Maria indaffarata fin dalle prime luci dell'alba, sempre al limite delle sue possibilità per aiutare chiunque abbia bisogno. E' lei, con la sua auto spesso a portare i malati all'ospedale e a riportarli a casa dopo le cure. Sempre impegnata a visitare i bambini dei villaggi vicini, incontrando spesso non pochi ostacoli anche da parte di chi dovrebbe agevolare il suo operato.

Ogni giorno ho vissuto emozioni contrastanti e meravigliose: la gioia di un bambino quando sorride e la tristezza di un altro, magari malnutrito che di sorridere non è più capace. La vista mozzafiato di un angolo di natura selvaggia e l'avanzare prorompente della "civiltà".

Un paese dalle mille risorse e dai mille problemi. Una popolazione passata dal Neolitico al 2015 senza tappe intermedie, profondamente legata alle tradizioni tribali e insieme ammaliata dalle tecnologie di ultima generazione. Odori, colori, rumori del tutto nuovi o quasi: il sorriso gentile di chi ti vede per la prima volta o l'alzata di mano in segno di saluto; le polverose mandrie portate al pascolo chissà dove o il volo fermo a mezz'aria del colibrì davanti a un fiore...

In tutto questo ci sono i nostri amici Leo, Lucia, Maria e il piccolo Alex che instancabilmente porgono la mano a chi chiede aiuto.

A me non resta che dire grazie ancora una volta per l'accoglienza e il calore ricevuti e per aver fatto di me una persona un po' migliore.

Carlo



Leo nel suo laboratorio ortopedico



Bambino con la protesi fatta da Leo

PROGETTO NUTRIZIONE URAFIKI KITENGELA 2015

Il fine del progetto è il controllo dello stato di salute della madre e del bambino e nello stesso tempo cercare di migliorare lo stato nutrizionale dei bambini.

Mensilmente trattiamo una cinquantina di bambini per malnutrizione e con gli aiuti che gli Amici italiani



Maria a Kimalat visita i bambini per il controllo sulla malnutrizione ci fanno avere cerchiamo di raggiungere anche villaggi dell'entroterra dove risiedono persone impossibilitate ad arrivare fino al dispensario.

Abbiamo iniziato con "Kimalat". Vicino questa zona ci sono delle "green house" (serre) dove sono impiegati tantissimi operai. La maggior parte di questi operai dormono lì; i bambini vengono praticamente lasciati a se stessi e il maggior numero di bambini malnutriti vengono da quest'area. Siamo ospiti di una chiesa: capannone in lamiera, di recente costruzione e come pavimento ci sono i sassolini. Il Pastore ha messo a nostra disposizione tutto quello che posseggono e sono ben felici di darci una mano in questo progetto.

La prima volta abbiamo visitato 57 bambini, praticamente prendiamo il peso, l'altezza, la circonferenza del braccino, controlliamo il libro delle vaccinazioni e lo stato generale del bambino e tutti hanno una razione di cibo. Quelli che riteniamo debbano essere seguiti costantemente e da vicino, li mandiamo in dispensario, dove si inizia il programma per combattere la malnutrizione. Il bambino viene visitato dal dottore e le analisi inviate in laboratorio per il controllo dell'emoglobina, brucella, tifo, malaria, le feci per vermi intestinali e l'urina; praticamente gli viene fatto un check up generale per avere un quadro completo della situazione e poterlo seguire meglio.

Nella seconda visita a "Kimalat" abbiamo visitato ulteriori 57 persone di cui 38 nuovi casi di malnutrizione, 19 di

questi già assistiti; nella terza visita siamo arrivati a 92 bambini quasi tutti sotto peso e con 2 casi di "marasma" (estremo dimagrimento); 23 malnutriti e 37 sottopeso. La situazione igienica è disastrosa, quasi tutti i bambini hanno problemi di infezione della pelle e di vermi intestinali.

C'è una siccità pazzesca e quella pochissima acqua che ristagna si trova nei pressi di un fiume in secca, praticamente pozzanghere, inquinate dagli escrementi di animali, perché anche le bestie vanno in cerca di dissetarsi!

"Lipolosat," nuova zona visitata: qui i bambini sono tenuti un pochino meglio, abbiamo trovato dei brutti casi di malnutrizione, però bambini puliti e siamo in una zona dove le mucche iniziano a morire per mancanza di cibo e acqua, tutti Maasai, tanto è vero che quando mi hanno visto diversi bambini sono scappati dalla paura, poi piano piano sono ritornati, inoltre è venuto il capo della zona pregandomi, se si poteva andare lì anche con i medici... e la prossima volta vado con tutto il dispensario.

Nella seconda visita, a "Lipolosat", sono uscita con tutto l'equipment del dispensario e tutto il personale. Normalmente le uscite le faccio solo con l'assistente sociale e un'aiutante infermiera, poiché ci occupiamo esclusivamente dei bambini sotto i 5 anni per prendere il peso, l'altezza, la circonferenza del braccino e controlliamo la crescita e lo sviluppo dell'infanzia,



questo mi avvicina tanto alla realtà di ogni singola famiglia e questo progetto mi permette, sempre, di aiutare la gente senza togliere la dignità della persona con la distribuzione del cibo. Possiamo discutere di diversi temi sanitari. Ebbene il mio personale è rimasto sorpreso di questa comunità: i bambini sono puliti, amati e le donne tra un bambino e l'altro hanno uno

spazio di 4 o 5 anni e non più di tre bambini.

Mi trovo davanti a due comunità completamente diverse: mentre la seconda è della stessa etnia Maasai la prima è multi-etnica. Persone che hanno dovuto abbandonare le proprie famiglie, con grossi problemi, per cercare lavoro.

Kitengela, 4 maggio 2015

Maria Murotto

DAL CARITAS BABY HOSPITAL DI BETLEMME

Nel luglio scorso Efrem e Mariarosa, pellegrini in Terra Santa, hanno incontrato a Betlemme suor Lucia Corradin, una giovane suora che da anni vive e lavora con i bambini dell'ospedale pediatrico e con le loro mamme. Hanno portato i saluti dell'Associazione e un contributo per le attività dell'ospedale. Così suor Lucia si propone alla nostra riflessione:

"Pace e bene a tutti voi!

E' proprio qui a Betlemme che avviene l'Incarnazione, il Dio fatto uomo che viene ad abitare nelle nostre dimore per portarci il Suo Amore, per rivelarsi come Colui che salva, che genera vita, che porta la verità, che fa rinascere dall'alto rigenerando la nostra umanità. E' proprio qui, in questo piccolo pezzetto di terra, che Gesù ci insegna che l'umanità è la via maestra per amare secondo il suo stile che comporta la croce, la spogliazione, l'apertura all'alterità e che esige una profonda conversione della mente e del cuore per divenire servi dell'Amore per amore.

Il Caritas Baby Hospital è l'unico ospedale pediatrico presente nella Cisgiordania e con la prima specializzazione pediatrica: la terapia

intensiva! Il Caritas Baby Hospital è la grotta vivente che dà a noi suore e operatori di incontrare Gesù Bambino povero, fragile, debole, oppresso e bisognoso di cure, di affetto e offre anche ai pellegrini che vengono a farci visita di fare esperienza dell'incarnazione perché gli stessi bimbi, le stesse mamme sono la Parola di Dio fattasi carne che tocca le nostre menti, i nostri cuori e non può lasciarci indifferenti.

Noi siamo qui per i bambini malati e per le mamme: è questo il nostro motto! E' la Provvidenza che ha voluto e continua a volere questa struttura ospedaliera; noi suore ne siamo più che convinte. E la Provvidenza ha il cuore, la mente, le mani il volto della gente comune, dei donatori che ci dicono la loro solidarietà portandoci le loro offerte; solidarietà che rende possibile il proseguo delle cure mediche ai piccoli palestinesi che ogni giorno si rivolgono a noi.

Ai carissimi Efrem e Mariarosa e a tutti i cari Amici di padre Aldo vogliamo dire il nostro GRAZIE di cuore, insieme a tutta l'amministrazione, alle famiglie dei piccoli e dei bimbi stessi, a noi suore elisabettiane....

A voi che ci siete sempre vicini giunga il nostro ricordo e il nostro SUKRAN (grazie in arabo).

Vi auguriamo di cuore BUON CAMMINO!



Efrem e Mariarosa incontrano Suor Lucia al Caritas Baby Hospital di Betlemme

Suor Lucia e le suore del Caritas Baby Hospital

ANCORA PER L'UCRAINA

Anche quest'anno, a causa dello stato di guerra in Ucraina, veramente infinita; non sono potuto andare a Zapytiv. Abbiamo comunque mandato, tramite il solito trasportatore, un buon numero di pannoloni, e carrozzine ed altri presidi medici per le persone disabili e anziani. Il territorio è davvero vasto e le richieste di aiuto arrivano al padre Vassilij quasi ogni giorno.

Mi ricordo un avvenimento di qualche anno fa, alla frontiera polacca, mentre aspettavamo il nostro turno assieme ad altri trasportatori, ci scambiavamo le nostre



La Falegnameria di Zapytiv

destinazioni e cosa portavamo. Appena abbiamo nominato il paese di Zapytiv, subito hanno esclamato: "ah! Océ pampers" Cioè: "Padre pampers...". La sua fama era arrivata anche lì.

Quest'anno abbiamo una novità importante: voglio raccontarvi come è nata la Falegnameria e perché. I cristiani di rito greco-cattolico, alla domenica, si ritrovano in Chiesa per la celebrazione dell'eucaristia, ma diversamente da noi, non usano né sedie, né banchi. E' consuetudine che i cristiani stiano sempre in piedi, e quelli che ricevono l'Eucaristia siano digiuni dalla mezzanotte.

Al giorno d'oggi, con l'apertura delle dogane, e la quantità di donne ukraine che vengono a lavorare in tutta l'Europa, non è più possibile mantenere questa consuetudine. Il padre Vassilij non ci ha pensato due volte. Alla morte di un falegname, suo parrocchiano, ha comperato la macchina tutto fare che viene chiamata "combinata". Nell'orto ha costruito un piccolo laboratorio, poi ha chiesto al sindaco di Zapytiv di poter tagliare degli alberi nei boschi del comune...e così è nata la falegnameria che lavora a tempo pieno per le parrocchie vicine.

Giuseppe Zago

BREVI DALL'ASSOCIAZIONE

Gennaio: con Efrem e Mariarosa scendono a Morijo anche Franco e Maria Antonietta. Sono giorni intensi di incontro con le comunità dei villaggi per la messa a punto dei progetti e l'aggiornamento delle adozioni. E poi a Kitengela, con Maria, Leo e Lucia Murotto.

Marzo: è la volta di Carlo. Si ferma 15 giorni a Kitengela, giorni indimenticabili, come ci racconta in questo numero.

Aprile: l'Assemblea ordinaria, un'occasione per gli impegni associativi (bilanci e attività), ma soprattutto per fare il punto della situazione: qualche preoccupazione dal fronte delle adozioni...

Settembre: Arriva anche quest'anno il vescovo Pante. La visita è breve, ma è sempre un incontro intenso con le parrocchie e con l'associazione. Arriva in Italia anche padre Steven, il giovane sacerdote di Morijo che nel 2013 abbiamo accompagnato nell'ordinazione a Morijo. E' mandato dal suo Vescovo per studiare diritto canonico a Roma.

Ottobre: In collaborazione con la parrocchia e Caritas di S. Bona, l'Associazione organizza e promuove la sesta edizione del pranzo solidale sul tema: "I volti della povertà,



Mons. Pante incontra gli amici di Padre Aldo

le forme della carità". Hanno partecipato un centinaio di persone e il ricavato dell'iniziativa è andato al CENTRO DI ASCOLTO interparrocchiale della Caritas

Novembre: Anticipando un po' i tempi, il nuovo foglio di collegamento è pronto per essere inviato. La novità quest'anno è l'inserimento del calendario 2016 con il progetto "Anch'io vado a Scuola".

Dicembre: anche quest'anno saremo presenti al mercatino di Natale di Ponzano Veneto con il nostro stand. Un'occasione per trovare proposte alternative per i regali di Natale. Venite a trovarci!

PROGETTO ADOZIONI

Un grande ringraziamento ai nostri adottanti e benefattori che nonostante la crisi continuano a sostenerci rinnovando le loro adozioni. Anche quest'anno abbiamo avuto un incremento di 17 nuove adozioni. Il Progetto quindi prosegue grazie all'aiuto di tutti voi.

Quest'anno saremo a Morijo nei primi giorni di gennaio 2016 per l'annuale controllo nelle scuole della Missione.

Situazione Adozioni al 30 Novembre 2015 Anno scolastico 2015

| | |
|---|------------|
| Adozioni rinnovate | 352 |
| Nuove | 17 |
| Da Rinnovare | 90 |
| Adozioni non rinnovate da più di 3 anni | 29 |
| TOTALE | 488 |

Quote per Adozioni 2016

Le quote per l'anno scolastico 2016 rimangono invariate:

| | |
|----------|--|
| € 170,00 | per gli alunni della scuola dell'infanzia, elementari e medie; |
| € 300,00 | per gli studenti della scuola superiore; |
| € 120,00 | per i pastorelli della scuola serale. |

CONSUNTIVO GESTIONE CONTABILE 2014

| ENTRATE | IMPORTI | USCITE | IMPORTI |
|---|-------------------|--|-------------------|
| PROGETTI PER MORIJO | 99.399,25 | GESTIONE ASSOCIAZIONE | 12.591,29 |
| DONAZIONI PER URAFIKI CENTER FOUNDATION | 2.445,00 | <i>(Spese: Assicurazioni, Postali, Telefono, Stampe, riparazioni ecc.)</i> | |
| PROGETTI PER BANGLADESH - PERÙ - UCRAINA | 8.940,00 | INVIO AI NOSTRI MISSIONARI | |
| FINANZ. DA 5 X MILLE | 5.615,94 | MORIJO MISSION - QUINHUARAGRA PERÙ - UCRAINA | |
| QUOTE SOCIALI | 210,00 | BANGLADESH - URAFIKI CENTER KITENGELA | 139.857,48 |
| MERCATINO DI NATALE E ALTRO | 690,00 | RIPORTO PER GESTIONE 2014 | 39.556,05 |
| INTERESSI ATTIVI BANCHE TRIMESTRALI | 500,30 | | |
| POSTA TARGET SALDO | 23,72 | | |
| DONAZ. LIBERE PER IMP. FOTOVOLTAICO | 10.000,00 | | |
| PARTITA DA COMPENSARE | 0,35 | | |
| GESTIONE DONAZIONI ANNI PRECEDENTI | 64.180,26 | | |
| TOTALE ENTRATE | 192.004,82 | TOTALE USCITE | 192.004,82 |

COME AIUTARCI

L'Associazione AMICI di PADRE ALDO ONLUS, nella persona del suo rappresentante legale pro tempore Bandiera Maurizio,
DICHIARA

- che questo Ente, attesta di possedere tutti i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalle normative in vigore, comprese la tenuta di contabilità adeguata e la predisposizione di bilancio;
- pertanto sia le persone fisiche che giuridiche possono detrarre o dedurre le erogazioni effettuate a favore della nostra associazione nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge:

- **DETRAZIONE ART. 15 TUIR – Persone Fisiche.** Il TUIR consente alle persone fisiche che effettuano delle erogazioni in favore di ONLUS iscritte al Registro Nazionale o ai Registri Regionali o Provinciali, la possibilità di **detrarre** dall'Imposta Lorda calcolata, il 19% della somma donata per un importo non superiore a € 2065,83;

- **DEDUZIONE - ART. 100 TUIR – Persone Giuridiche.** Il TUIR consente alle persone giuridiche che effettuano delle erogazioni in favore di ONLUS la possibilità di **dedurre** dal reddito d'impresa dichiarato le somme donate per un ammontare non superiore a € 2065,83 o al 2% del reddito stesso;

- **DEDUZIONE - ART. 14 TUIR – Persone Fisiche e Giuridiche.** Il TUIR consente ai soggetti (tanto le persone fisiche che quelle giuridiche) che effettuano delle erogazioni in favore di ONLUS, la possibilità di **dedurre** dal proprio reddito nel limite massimo del 10% del reddito complessivo e comunque fino ad un massimo di € 70.000,00. Il limite che si deve prendere è quindi il minore tra l'importo che risulta applicando la percentuale del 10% al reddito e € 70.000,00.

I **bonifici bancari** possono essere effettuati su uno dei seguenti c/c bancari o Postale, intestati a
Ass.Vol. AMICI di PADRE ALDO Onlus:

FRIULADRIA Credit Agricolo – Dip. 18 – Via Repubblica, 96 - 31100 TREVISO - IBAN IT92Q0533612033000040260358

UNICREDIT BANCA – Ag. 4 – Via S. Bona Nuova, 70 – 31100 TREVISO - IBAN IT19X0200812014000023119322

BANCOPOSTA (Per correntisti Bancoposta) - IBAN IT05U0760112000000036269371

con BOLLETTINO di C/C Postale sul conto 36269371

Per permettere l'identificazione del versamento è importante indicare i propri dati anagrafici (Nome, Cognome, Indirizzo) e la CAUSALE: DONAZIONE LIBERALE per Adozione a distanza, per progetti proposti o altro).

Per destinare il 5 per MILLE all'Associazione AMICI di PADRE ALDO onlus, basta indicare sulla vostra dichiarazione dei redditi, Mod. 730 o Mod. UNICO il nostro Codice Fiscale: 94082650261